

◆ **Prevista manifestazione nella capitale al Palasport**
Una prova generale rispetto allo scontro
che si potrebbe aprire sulla previdenza

La Cisl sulla manovra scende in campo sola Raduno a novembre

Cgil: una scelta essenzialmente politica Ma la Uil smorza: l'unità d'azione rimane

FERNANDA ALVARO

ROMA La Cisl all'attacco della finanziaria. Dopo le tante spiegazioni del perché «no» alla manovra leggera del Governo D'Alema, Sergio D'Antoni sceglie giorno e luogo per chiamare la sua organizzazione a rendere esplicito il dissenso: sabato 20 novembre al Palasport di Roma. Per la Cgil è «un errore», per la Uil «l'iniziativa non rompe l'unità d'azione».

L'orientamento della Cisl è emerso ieri durante la riunione della segreteria confederale e martedì 19 dovrebbe essere ufficializzato con la convocazione di un incontro stampa con il segretario generale. L'obiettivo è portare al Palasport circa 15 mila persone tra quadri e lavoratori senza però proclamare uno sciopero. Per questo è stata scelta la giornata disabitata.

manifestazione anti-finanziaria, pur essendo la prima iniziativa presa in solitudine da una delle tre organizzazioni confederali dei lavoratori dalla rottura sulla scala mobile del 1984-1985, è una presa di posizione dura senza essere una rottura definitiva. Quello che in Cisl si teme non è tanto la finanziaria «leggera» alla quale si riconoscono pure dei punti positivi «dovuti all'azione di pungolo della nostra organizzazione», ma l'eventuale intervento in materia di previdenza. Insomma, se il Governo volesse aprire come ha detto, il tavolo sul Welfare, pensioni comprese, D'Antoni vuole tastare il polso della sua organizzazione in vista dell'inevitabile proclamazione dello sciopero. Una sorta di prova generale, dunque, quella del 20 novembre, preceduta da manifestazioni a livello territoriale, la prima delle quali è prevista per venerdì a Bergamo.

Prova che comunque non piace alla Cgil. Il segretario confederale Walter Cerfeda e il leader della Fiom, Claudio Sabatini si dicono preoccupati per una scelta che va contro i tentativi di percorso unitario. «È una decisione che dispiace e preoccupa», dice Cerfeda, «una manifestazione che mira a marcare il senso di identità politica piuttosto che una posizione sindacale». La Cgil nel 1984 portò in piazza un milione di persone contro il decreto sulla scala mobile, ma riuscì a cambiare poco. Meno preoccupa la Uil. «La manifestazione decisa dalla Cisl sarà anche una novità, ma voglio interpretarla come un fatto dirompente», dice il segretario confederale Adriano Musci ricordando che alcune rivendicazioni sono comuni a cominciare dalla necessità di rivedere gli stanziamenti «insufficienti» per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.



Sergio D'Antoni segretario della Cisl durante un comizio

Lepri/ Ap

OCCUPAZIONE

D'Antoni: «Dopo Milano patto per il lavoro a Roma in occasione del Giubileo»

ROMA Un patto per il lavoro che consenta di creare occupazione nella capitale in occasione del Giubileo anche con il lavoro interinale e necessità di stringere il confronto a livello romano per garantire la cosiddetta pax sindacale e sociale nel 2000. Sono queste le richieste presentate nell'imminente del Giubileo dal leader nazionale della Cisl e segretario generale reggente della Cisl di Roma e Lazio Sergio D'Antoni, preannunciando, in caso di mancato accoglimento, la mobilitazione del suo sindacato. D'Antoni ha così sollecitato il sindaco di Roma Francesco Rutelli ad avviare subito il tavolo del Patto per il lavoro. «Il lavoro interinale - ha detto - può essere durante il Giubileo un'opportunità per creare occupazione. Penso ad esempio al settore della fruizione dei beni culturali. Ma si fa un accordo subito, oppure questa grande occasione si perde». Quanto alla pax sindacale, il leader Cisl lamenta che a livello romano «si è al punto di partenza». «È necessario che il confronto - ha detto - trovi un punto di coordinamento nel prefetto onorario se lo vuole. Ma il confronto non può essere, come è ora, frantumato in dieci tavoli». D'Antoni ha anche chiesto al Campidoglio il rispetto dell'accordo che prevede la creazione di «ama city», una società dell'Ama, l'azienda comunale che si occupa della pulizia della città, con l'assunzione di 2.200 addetti allo spazzamento.

A chi non va in pensione 300.000 lire al mese Provvedimento allo studio. Sgravi per l'80% delle prime case

RAUL WITTENBERG

ROMA Un bonus fiscale di 300.000 lire al mese in busta paga a chi rinuncia ad andare in pensione d'anzianità. Seguendo una idea del presidente della Confesercenti Marco Venturi, il governo sta esplorando la possibilità di inserire in finanziaria l'incentivo contro le pensioni anticipate. A chi ha raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità, si chiederebbe di scegliere tra la possibilità di approfittarne, oppure proseguire il lavoro in cambio di uno sgravio fiscale contributivo. Si sta ancora ragionando sulla natura dello sgravio che comunque dovrebbe essere pari a 200 o 300 mila lire nette al mese in busta paga. Con un risparmio previdenziale tra i 500 e i 1000

milliardi a secondo dell'entità delle adesioni, più le maggiori entrate contributive o fiscali per il proseguimento dell'attività. Il Tesoro però teme l'onere eccessivo qualora l'incentivo non avesse successo. La proposta non è ancora giunta a Palazzo Chigi. Il ministro del Lavoro Cesare Salvi chiarisce infatti: «È un'ipotesi che viene esaminata in questo momento in sede tecnica, ma mi pare prematuro parlare di orientamento del governo».

Nella quale andrà invece una buona parte delle misure fiscali che inizialmente dovevano essere nel decreto di fine anno. Esenzione dall'Irpef per circa l'80% delle prime case (grazie ad una deduzione che dovrebbe salire da 1,4 milioni a 1,7 - 1,8 milioni), ma anche incremento degli sgravi sugli affitti per le famiglie a basso reddito, in una misura tale che

la platea dei beneficiari equivalga grosso modo a quella dei proprietari di prime case. Ecco dunque le prime avvisaglie della restituzione del dividendo fiscale da 10.300 miliardi che il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, dovrebbe presentare per la finanziaria. Probabilmente si tratterà di un maxi emendamento che, oltre agli sgravi sulla casa, contenterà anche gli sconti sull'Irpef (riduzione dell'aliquota dal 27 al 26%, maggiori detrazioni, alligierimenti per le collaborazioni coordinate e continuative), e le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie. La riduzione dell'aliquota dal 20 al 10% dovrebbe essere accompagnata dalla proroga delle detrazioni sulle ristrutturazioni, sia pure ridotte: al 31% o al 36%, rispetto al 41% in vigore quest'anno.

Il Pil riprende a salire nei paesi dell'euro

Eurostat segnala per il terzo trimestre +0,5% in Eurolandia e +0,4% in Italia

ROMA La ripresa si fa sentire nei paesi dell'Unione monetaria europea. Infatti secondo le stime diffuse da Eurostat si sta accelerando la crescita del prodotto interno lordo (Pil) nel secondo trimestre dell'anno.

In Eurolandia, che comprende gli undici paesi che aderiscono alla moneta unica, e nella più vasta area dell'Unione europea, il Pil ha segnato una crescita dello 0,5%. Nei primi tre mesi del '99 la crescita era già allo 0,4%, mentre nello stesso periodo del '98, il secondo trimestre, il Pil era ancora bloccato allo 0,1 per cento.

Il Pil italiano è cresciuto un po' di meno della media europea, ovvero dello 0,4%, e nel primo trimestre era allo 0,2%: sempre meno, quindi del resto d'Europa. Eppure nei dodici mesi c'è stato in Italia un salto notevole, perché nel secondo trimestre del 1998 l'economia aveva registrato un calo dello 0,4%.

Il risultato - commenta Eurostat - è dovuto principalmente ad un forte incremento delle esportazioni. L'export è salito del 2,2% sia nella zona Euro, sia in quella allargata ai paesi dell'Unione europea. Ed è una novità, perché nel primo trimestre le esportazioni erano in sofferenza sia nei paesi Euro (-0,1%) sia in quelli dell'Unione (-0,2%).

Gli effetti positivi dell'aumento delle esportazioni vengono in parte compensati da una analogia crescita dell'import: i consumatori hanno acquistato più prodotti dei paesi extraeuropei, con un incremento del 2,1% per gli Undici di Eurolandia e dell'1,8% per i Quindici dell'Unione. Nei primi tre mesi di quest'anno l'import era cresciuto solo dello 0,5% in zona Euro e dello 0,6% in zona Ue.

Tutto questo farebbe intendere che la domanda interna tiene nella vecchia Europa. Invece i consumi privati sono ancora in lieve rallentamento: +0,4% per entrambe le aree, contro il +0,6% della zona Euro e il +0,7 dei Quindici nei primi tre mesi.

Sempre nel periodo aprile-giugno, la crescita del Pil negli Usa è stata dello 0,4% (contro l'1,1% del primo trimestre '99) e dello 0,2% in Giappone (+2%).



Guerra ai gadget alla pompa La Esso: governo dirigista

«Il disegno di legge non può che lasciare sconcertati per la sua inefficacia a raggiungere i fini dichiarati e la sua discriminazione nei confronti del settore», finora le compagnie petrolifere si sono limitate a mugugnare, ma ieri la Esso è uscita allo scoperto per protestare contro il disegno di legge che prevede la possibilità per gli automobilisti di rinunciare ai gadget promozionali per avere in cambio uno sconto sulla benzina di pari valore. Secondo la compagnia americana, la legge «rappresenta un'ulteriore interferenza sul mercato in presenza di una sfavorevole situazione internazionale sulla quale né il governo né le compagnie petrolifere hanno alcun controllo». Per Esso, inoltre, i costi delle promozioni sarebbero minimi così da rendere inefficace la prevista riduzione di prezzo dei carburanti. «È singolare, poi - si aggiunge - che le nuove regole non si applichino a tutti i settori commerciali. Interventi di questo genere non possono che amareggiare la Esso italiana che vede con crescente preoccupazione l'imposizione di regole e normative tipiche di un atteggiamento dirigistico che riteneva superato».

INFLAZIONE

Il prezzo della benzina cala ancora ma il petrolio torna a crescere

ROMA Dopo mesi di continui rialzi che avevano portato la super a sfondare le 2.055 lire al litro, segnando livelli mai registrati prima di allora, i prezzi dei carburanti tornano a calare. Spinte dalla forte flessione delle quotazioni internazionali del greggio la scorsa settimana (-16%), le compagnie petrolifere italiane hanno infatti rimesso mano ai propri listini, riducendo i prezzi fino a 15 lire al litro nel giro di 4 giorni. Quasi tutte le compagnie, infatti, hanno annunciato ieri nuove ribassi - «Vanno benissimo i ribassi - ha commentato il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi rivolgendosi alle compagnie petrolifere - ma restano problemi strutturali gravissimi».

I ribassi hanno riportato la super da un minimo di 2.025 ad un massimo di 2.045 lire al litro (a seconda delle compagnie) potrebbero però non essere duraturi: l'allarme caro-benzina non sembra infatti destinato a rientrare a breve. Gli analisti continuano a prevedere, per il prossimo futuro, nuovi incrementi del prezzo del greggio ipotizzando l'oro nero intorno ai 28-29 dollari al barile per fine anno. E qualche nuovo segnale di ripresa è già arrivato ieri con il Brent scambia-

to a Londra in recupero di oltre 20 centesimi al barile e il Wti (il greggio Usa) che ha guadagnato circa il 2% riportandosi sopra i 21 dollari al barile. Un livello che, comunque, resta ancora al di sotto dei 25 dollari al barile toccati nelle scorse settimane.

Sulle quotazioni del greggio giocano le future mosse dei produttori per quanto riguarda il rispetto o meno dei tagli produttivi decisi a marzo '99 e ribaditi, nell'ultima riunione Opec, per i prossimi 6 mesi. La scorsa settimana si era diffusa la convinzione che i paesi esportatori stavano pompando più petrolio di quanto promesso, contribuendo ad un incremento dell'offerta in grado di ridimensionare i prezzi. E le quotazioni ne avevano immediatamente risentito, lasciando sul terreno in una sola seduta circa l'8% e riportandosi ai livelli di due mesi fa. Ieri sono invece arrivati sui mercati segnali in tutt'altra direzione: da un lato la conferma del rispetto dei tagli fino a marzo, dall'altra i dati americani che lasciano prevedere per i prossimi mesi una domanda di greggio ben superiore alle aspettative. Elementi che hanno ridato, ancora una volta, fiato all'oro nero.

PRIMO PIANO



Francia, rivolta dei ristoratori per l'Iva al 20,6 per cento

■ Omelette all'arrabbiata: è la specialità servita fredda, oggi, dagli chefs di Francia in collera alle squadre di agenti anti-sommossa che sbarravano loro la strada dell'Assemblea nazionale e di altre sedi del potere politico e istituzionale. Centinaia di ristoratori, molti nella loro divisa, tocca e grembiale rigorosamente bianchi, hanno rovesciato sulle forze dell'ordine un nutrito getto di uova e farine: al riparo degli scudi di plexiglas e delle loro uniformi impermeabili, i Crs, versione francese dei celerini nostrani, hanno reagito. Una raffica di lacrimogeni ha fatto arretrare i cuochi in lacrime. E poi i Crs hanno completato l'opera: una carica e il corteo degli chefs si disperde. Mentre il traffico, lungo il Quai des Tuileries, va in tilt. Alla fine, il bilancio è quello di una manifestazione: numerosi agenti e un commissario (ne avrà per 10 giorni) feriti, 58 manifestanti identificati, 27 fermati con l'accusa di avere turbato l'ordine pubblico e, in qualche caso, di ubriachezza molesta. Fra i fermati, il segretario generale dell'Unione dell'industria alberghiera, André Gausset. Perché la manifestazione? I ristoratori vogliono una riduzione del tasso dell'Iva loro applicato (il 20,6%). I fast-food usufruiscono, infatti, di un tasso al 5,5%.

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Regione Emilia-Romagna
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO DI MODENA

Stratto di avviso di gara

L'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena - via del Pozzo, 71 - Modena, indice ai sensi del D.lgs. n. 358 del 24.7.1992 e n. 402 del 20.10.1998, procedura accelerata di licitazione privata per la fornitura di: Attrezzature (sterilizzatrici, lavastumenti, ecc.) arredi, lavori ed impianti di completamento locali per la centrale di sterilizzazione del nuovo blocco tecnologico. Importo complessivo presunto "chiavi in mano" L. 840.000.000 iva compresa pari a 433.823 Euro. Termine scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione: giorno 25 ottobre 1999. Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 6 ottobre 1999, ed a quella della Repubblica Italiana in data 8 ottobre 1999. Per il ritiro del testo integrale del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Acquisti e Magazzino - via M. Fusco n. 9 - Modena - tel. n. 059/422390 - fax n. 059/422305.

IL DIRETTORE GENERALE: Dr. Augusto Cavina

Regione Emilia-Romagna
AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA

Avviso di gara esposita

1. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Azienda Ospedaliera di Modena, sede via del Pozzo 71, 41100 Modena, tel. 059/422614, fax 059/422695.

2. Procedura aggiudicazione appalto: licitazione privata.

3. Data aggiudicazione appalto: 20 maggio 1999 - contratto sottoscritto il 27 luglio 1999.

4. Criterio di aggiudicazione: offerta al massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo.

5. Numero di offerte ricevute: 17.

6. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro via Teodorico n. 15 48100 Ravenna.

7. Natura ed entità prestazioni fornite: lavori di realizzazione delle Sale Operative del 2° piano del Nuovo Blocco Tecnologico.

8. Prezzo del lavoro: importo a base d'asta L. 3.612.000.000, importo di aggiudicazione L. 3.009.157.200; ribasso contrattuale 16,69%.

9. Parte del contratto subappaltabile: 30%.

Il Direttore Generale: Dr. Augusto Cavina

COMUNE DI SALA BOLOGNESE
PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara esposita

Questo Comune rende noto, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 157 del 17.3.1995, di aver esposto in data 30.9.1999 la licitazione privata, con le modalità di cui al comma 1 dell'art. 23 - lett. a) del D. Lgs. stesso (unicamente al prezzo più basso) per il servizio di raccolta nettezza urbana per il triennio 2000/2002. Dite invitate n. 2. Offerte ricevute: n. 2 - Ditta Aggiudicatario: Rossato Fortunato S.r.l. - Pianiga (Ve) - Importo di aggiudicazione: L. 653.795.512. Il testo completo del presente avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europea ed all'Albo Pretorio del Comune. Sala Bolognese, 30.9.99

Il Responsabile del Procedimento
Capo Uff. Tecn. LL.PP.
Per. Ed. Giom. Nametti

Giovedì
Autonomie
In edicola con l'Unità

